

Il Divino Maestro, facendoci conoscere le disposizioni interiori sue e della Madre, lo fa per portarci all'imitazione e alla conformità ai Modelli che ci propone.
Ave Maria

Gloria

Preghiamo

La tua grazia, Signore, infondi nei nostri cuori e come per l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e croce guidaci alla gloria della resurrezione. Per Cristo nostro Signore.



Ufficio Pastorale Vocazionale



La forza della preghiera. Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Filo conduttore della nostra preghiera mensile sono ancora alcuni brani dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Preghiamo per i giovani e per la loro vocazione, preghiamo affinché la forza che caratterizza la loro età (1Gv 2,14) sia ancora eletta da Dio per il dono del Sacerdozio ministeriale alla sua Chiesa.

La "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.

Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:

e-mail: ruggero.nuvoli@gmail.com - www.seminariobologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

MAGGIO 2021

Testo preparato dal monastero delle Ancelle Adoratrici di Bologna

Tempo di Sogni e di Scelte



ASCOLTANDO

Dal libro del profeta Gioele (3,1-5)

¹Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie;

i vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni.

²Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito.

³Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo.

⁴Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.

⁵Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato.

Dal Sal 119

⁹ Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

¹⁰ Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

¹¹ Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

¹² Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

¹³ Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

¹⁴ Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

¹⁵ Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

¹⁶ Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

MEDITANDO

Papa Francesco, Esortazione apostolica post sinodale “Christus vivit”.

136. Al tempo di Gesù l'uscita dall'infanzia era un passaggio della vita quanto mai atteso, molto celebrato e festeggiato. Perciò, quando Gesù restituì la vita a una «bambina» (Mc 5,39), le fece fare un passo in più, la fece crescere e diventare «fanciulla» (Mc 5,41). Quando le disse: «Fanciulla, alzati!» (*talitá kum*), al tempo stesso la rese più responsabile della sua vita, aprendole le porte della giovinezza.

137. «La giovinezza, fase dello sviluppo della personalità, è marcata da sogni che vanno prendendo corpo, da relazioni che acquistano sempre più consistenza ed equilibrio, da tentativi e sperimentazioni, da scelte che costruiscono gradualmente un progetto di vita. In questa stagione della vita i giovani sono chiamati a proiettarsi in avanti senza tagliare le radici, a costruire autonomia, ma non in solitudine».

138. L'amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di sognare, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti. Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella. La parola “inquietudine” riassume molte delle aspirazioni dei cuori dei giovani. Come diceva san Paolo VI, «proprio nell'insoddisfazione che vi tormenta [...] c'è un elemento di luce». L'inquietudine insoddisfatta, insieme allo stupore per le novità che si presentano all'orizzonte, apre la strada all'audacia che li spinge a prendere la propria vita tra le mani e a diventare responsabili di una missione. Questa sana inquietudine, che si risveglia soprattutto nella giovinezza, rimane la caratteristica di ogni cuore che si mantiene giovane, disponibile, aperto. La vera pace interiore convive con questa insoddisfazione profonda. Sant'Agostino diceva: «Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te».

139. Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare».

Pausa di riflessione

PREGANDO

Preghiamo il quinto mistero gaudioso:

La perdita e il ritrovamento di Gesù nel Tempio, accompagnati da Madre Costanza Zauli.

Dopo aver ritrovato il Fanciullo divino, Maria andava meditando la risposta di Lui: «Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose che riguardano il Padre mio? Padre nostro

In quel punto l'anima di Lei venne elevata in altissima contemplazione e unione col Padre: disposizione che andò perfezionandosi negli anni che Gesù trascorse ancora nel nascondimento della casa nazarena. Ave Maria

Ieri sentivo la voce di Gesù ripetere: «Uno solo conosce il Padre!». Con queste parole, il Divino Maestro si congedò dalla Madre sua prima di darsi alla vita pubblica. Ave Maria

«Uno solo conosce il Padre come il Padre conosce il Figlio!», e Maria, intendendo che soltanto il suo Gesù godeva di questa conoscenza, sorrideva a Lui con tutto il suo materno amore, in forza del quale penetrava in parte nell'estensione di quella conoscenza. Ave Maria

Ella intuiva le esigenze paterne che il Figliolo si accingeva a soddisfare in pieno, ed era un cuore solo con Lui nell'accettazione e nell'offerta. Ave Maria

Fece per prostrarsi, ma Gesù prontamente la rialzò prendendola per le mani, mentre dall'alto il Padre volle esprimere il suo compiacimento dando di sé una tale irradiazione di superna luce da sollevare l'anima di Maria fino a Lui. Ave Maria

In quello splendore, il Figlio la lasciò, ed appena varcata la soglia di quella benedetta dimora, il suo cuore sensibilissimo volle sentire al nostro modo umano tutta l'amarezza del distacco e lo sgomento della solitudine che l'avvolgeva, sentendo il bisogno di ricercare l'intimità col Padre nella preghiera. Ave Maria

La Vergine Santissima, dopo aver pregato a lungo, si prostrò per ritrovare le sue energie in una più intensa adorazione. Ave Maria

Pur riportando e custodendo il tesoro di grazie ricevute in deposito, riprese il suo posto di umilissima creatura, compresa del compito che doveva assolvere quale Corredentrice. Ave Maria

Ormai la sofferenza più lacerante sarebbe stata la sua porzione, ma il miraggio della gloria del Padre e della salvezza delle anime non avrebbe interrotto il suo cantico di amore a Dio. Ave Maria